



Lunedì
7 dicembre 2015

Anno XI
Suppl. al numero

42

SCUOLA N.A.L.S.

Settimanale del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla Conf.s.a.i.

EDITORIALE

Fatti & Misfatti Renzi: il tweet della vergogna

GIUSEPPE ANTINOLFI



Il ministero dell'Istruzione lo scorso 19 ottobre ha provveduto al pagamento del bonus di 500 euro ai docenti, in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, risalente allo scorso 23 settembre, con il quale veniva disposto l'accredito della somma a favore della formazione di tutti gli insegnanti di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado.

Renzi non ha perso l'occasione di esprimere la propria soddisfazione con il consueto e logorato tweet, pubblicando anche una lettera di gratitudine (forse l'unica!). Ma una docente gli ricorda: "... come si fa a credere che dietro il tuo nobile gesto ci sia un reale interesse per la scuola e non l'ennesima squallida, sfacciata manovra propagandistica atta a coprire di fumo la triste e prosaica realtà di anni di vuote promesse, tagli indiscriminati e ingiustizie senza ritegno?".

• segue a pag. 2

SPECIALE MILANO

5

Linee strategiche della Regione Lombardia per istruzione e formazione

*Investimenti per qualità
degli edifici e innovazione didattica,
welfare e merito, studio in azienda
e lavoro a scuola*



Dalla
Segreteria
Snals Confsal
di Milano:
auguri
sinceri
per un
Natale
di pace
e serenità



Certo il primo effetto positivo di questa "generosa elargizione" è stato che molti hanno potuto fare la spesa senza dover aspettare lo stipendio. Quindi d'impulso non si può non esprimere soddisfazione sia per il fatto che il bonus sia già un dato concreto a favore dei docenti e sia perché tale decisione riconosce finalmente l'insegnante come un professionista che ha come obiettivo l'aggiornamento e l'ampliamento delle proprie conoscenze, abbandonando finalmente una visione impiegatizia.

Ma, contemporaneamente, come Sindacato Snals-Confsal, non possiamo non esprimere anche alcune perplessità e sostanziali contrarietà. Innanzitutto si erogano dei benefici economici, anche se sotto forma di "bonus", senza un passaggio contrattuale e questo è un precedente pericoloso, vista l'allergia congenita di Renzi a trattare con i sindacati, così come avvenne tra il 1926 e il 1929 quando il Gran Consiglio del Fascismo stabilì, su proposta del duce, che il fenomeno sindacale "deve essere controllato e inquadrato nello Stato".

Poi c'è l'inaccettabile esclusione di diverse tipologie di personale: i docenti non di ruolo, il personale educativo, il personale del comparto di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), i docenti che andranno in pensione al termine dell'attuale anno scolastico.

Sono 300mila i docenti precari che similmente ai colleghi di ruolo sono tenuti alla formazione in servizio, mentre gli educatori, equiparati agli insegnanti elementari, sono 2.215 in tutta Italia.

La loro esclusione dal bonus è assurda, ingiusta, ingiustificata, illegittima, immotivata ed inammissibile, specie alla luce che 500 euro per l'autoformazione vengono dati anche ai sindacalisti esonerati dall'insegnamento poiché svolgono l'attività sindacale a tempo pieno. In questo caso, qual è la ricaduta positiva sugli alunni dell'autoformazione dei sindacalisti? È forse un tentativo di "comprarli"? Un tentativo di captatio benevolentiae da parte di docenti non "allineati" ai voleri del Principe Renzi?

Riflettendo un po' più approfonditamente sul "gesto umanitario" del presidente del Consiglio la somma per l'autoaggiornamento non può che essere considerata una "misera elemosina" rispetto a quanto dovuto agli insegnanti per effetto del mancato rinnovo del contratto economico, bloccato dal 2009, un palliativo a fronte di una situazione che vede il blocco degli scatti stipendiali, la mancata monetizzazione delle ferie non fruitive, la flessione del potere di acquisto delle retribuzioni.

È una manovra puramente elettorale come quella degli 80€, uno spot, un tentativo di pubblicità per un governo che annaspa e che cerca di promuovere la propria immagine per distogliere l'attenzione degli italiani dalle vere problematiche che

affliggono il Paese e in particolare la scuola. Tutto ciò può essere considerato un vero e proprio "voto di scambio": ti do 500€ e tu mi voti!

Poiché i precari saranno fuori dal bonus, lo saranno anche dal consenso verso il governo Renzi! "Una marchetta elettorale" quindi, con l'illusione di riconquistare il voto dei professori. Dimenticando volutamente quanto nel passato i docenti hanno speso per la loro formazione professionale vi è la pretesa di rendicontare puntualmente la "manca", altrimenti bisognerà restituirla l'anno prossimo. Ci vuole proprio una bella faccia tosta a pretendere tutti gli scontrini delle spese effettuate, quando invece in parlamento decine di milioni di euro di finanziamenti pubblici vengono erogati ai partiti politici senza alcun controllo dei bilanci.

Sorge poi anche un sospetto: non è che sotto questo school bonus non costituisca una partita di giro per editori, commercianti e negozi commerciali? Sempre naturalmente per fini elettorali!

Similmente succede con la recente nomina dei precari della fase C.

Per fare il *Fonzie* della situazione Renzi scrive ai docenti neo assunti, per far sapere quanto è bravo, per vantarsi della fine del precariato nella scuola, ben cosciente di affermare il falso. Infatti restano precari i 150.000 docenti delle graduatorie di Istituto della II fascia, poi vi sono tutti quelli della terza fascia, per non contare i tantissimi che hanno rifiutato la lotteria nazionale della fase B del piano di assunzioni.

Inoltre in realtà non vi è alcuna stabilizzazione dei precari perché la stessa legge 107 dispone che i contratti abbiano valore triennale. Verranno rinnovati al termine?

Altra farsa o presa in giro è pure l'annuncio dell'indennità dei sette anni di vacanza: 5 euro netti a ciascun docente! Un'offesa, un insulto, una insolenza, una vergogna!

Ancora una volta il Governo Renzi mostra la propria insipienza e inadeguatezza. E mentre il ministro tace ("un bel tacer non fu mai scritto") il presidente del Consiglio nel suo stile parla, parla, parla... promette, promette, promette... illude, illude, illude... tweet. tweet, tweet. (e prende in giro tutti, pensando che gli italiani siano "un volgo disperso che nome non ha").

Per tornare alla beffa dei 500 € solo il Ministero dell'Istruzione non si rende conto della grave discriminazione prodotta tra il personale scolastico con l'assegnazione del bonus di 500 euro per l'aggiornamento professionale riservata ai soli docenti di ruolo. Molti di questi, più arguti del duo Giannini/Renzi, per puro spirito di solidarietà, faranno quello che avrebbe dovuto fare il Miur. Ricordando che in passato anche loro sono stati precari

hanno deciso di condividere la somma con i colleghi non di ruolo o restituiranno i 500 euro per far sì che siano destinati ai "figli di nessuno" che ne sono stati inopinatamente esclusi.

Perché costoro non dovrebbero avere anche loro il diritto di aggiornarsi e di curare la propria formazione? Perché dovrebbero pagarsi da sé aggiornamenti e strumenti?

Renzi e Giannini si dichiarano europeisti, ma al riguardo non hanno tenuto conto delle indicazioni della direttiva UE 70/1999, introdotta per evitare discriminazioni nei confronti di determinate fette di personale, ad iniziare da quello dei precari. Ignoranza? Dimenticanza?

Un gruppo di insegnanti calabresi invece ha ideato e deciso di diffondere la campagna "Regala un libro al governo": spediranno al Ministero un libro per l'aggiornamento professionale, lanciando lo slogan: "Fai buon uso dei 500 euro di bonus: regala un libro al governo perché si aggiorni sulla vera buona scuola!". Infatti il declino della scuola non avrà come conseguenza soltanto il peggioramento dell'attività lavorativa degli operatori scolastici, ma un sensibile peggioramento nella società intera

C'è infine chi ha ritenuto offensivo il bonus ed ha gridato:

- "Renzi, riprenditi la tua elemosina!", perché la cosiddetta Buona Scuola (proprio con la q in onore del duo Giannini-Renzi) non ha affrontato i veri problemi.
- "Grazie per aver pensato a me come ad una povera derelitta bisognosa di un obolo per potersi comprare un libro o un biglietto per il teatro...."
- "Grazie per avermi dato l'opportunità di potermi formare e acculturare tendendomi una mano per sollevarmi da quell'abbruttimento in cui ho vegetato finora"
- "Ci stai trattando come scolaretti somari da mandare a ripetizione..."
- "Credi forse che in questi 20 anni di insegnamento io sia rimasta a crogiolarmi nell'attesa di un benefattore che mi pagasse un corso di aggiornamento o un libro?"
- "I libri, i corsi, la cultura in genere sono il mio pane quotidiano, io sono un'insegnante, il mio

è un lavoro intellettuale e non ho bisogno della tua paghetta per comprarmi un libro, l'ho fatto prima di te..."

- "...non puoi prenderti il merito dei sacrifici che da anni tutti noi docenti facciamo per difendere la nostra professionalità!"
- "Non basterà questa meschina manovra elettorale per lavarti la coscienza e per cancellare il male che tu e i tuoi compari avete fatto alla scuola italiana...un mendicante non smette di essere tale quando gli viene offerto un piatto di minestra, io non mi sento gratificata né valorizzata dalla tua carità, io mi sento solo ulteriormente umiliata, derisa, oltraggiata da chi crede di comprarci con trenta denari, da chi ci ha ridotto in questo stato ai limiti dell'indigenza e ora ci tende la stessa mano che prima ci ha frugato nelle tasche!"
- "Io non voglio la tua elemosina, io voglio, anzi pretendo solo ciò che mi spetta di diritto: gli arretrati di sei anni di contratto bloccato, gli scatti di anzianità negati, i compensi, le indennità, i rimborsi che ci sono stati tolti, la rispettabilità e il decoro sgritolati da un aziendalismo ignobile, la posizione sociale che il nostro lavoro merita".

Come ha reagito il mondo politico all'elargizione del bonus da 500 euro in siffatta maniera?

Non so niente, non ho visto niente, non c'ero e se c'ero dormivo!

C'è proprio da stare "sereni"!

Queste elemosine svisliscono ulteriormente la figura professionale dell'insegnante, che a parole tutti affermano di voler salvaguardare e promuovere.

Ma per chi non ha le "fette di salame sugli occhi" è del tutto evidente che non sono altro che manovre propagandistiche, così come il "premio" che sarà assegnato dai presidi-patroni agli "insegnantoni" di serie A.

È proprio il caso di dire con Totò: **'cca nisciuno è fesso!**

Grazie Renzi, grazie davvero!

Giuseppe Antinolfi
Segretario Provinciale
Snals-Confsal di Milano

SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.L.

Direttore:
MARCO PAOLO NIGI

Direttore responsabile:
LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato di redazione:
ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO

Direzione:
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura totale: **5.400**
Abbonamenti inviati a m/z posta: **4.908**

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976 -
Stampa: AGF S.r.l.
Via di Vigna Giarelli, 81
00148 ROMA
Photo: Infotoweb - Fotolia.com



redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it
Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - tel. 06/5572661
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. soff. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)



Regione Lombardia

1 – PROGRAMMAZIONE 2016/17 - L'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Valentina Aprea ha illustrato le linee strategiche per il prossimo anno scolastico e formativo.

La Regione Lombardia investirà 510,4 milioni per gli studenti lombardi, così ripartiti:

QUALITÀ DEGLI EDIFICI E INNOVAZIONE DIDATTICA

- 21 milioni per 19 interventi di razionalizzazione della rete scolastica;
- 6,5 milioni per 58 interventi di conservazione del patrimonio esistente;
- 120 milioni dal Piano annuale 2015 del Fondo BEI (Fondi della Banca Europea degli Investimenti);
- 35,7 milioni di risorse INAIL per realizzare scuole innovative (5 edifici in Lombardia);
- 500.000 euro per la premialità per esperienze di GWL (10 istituzioni scolastiche da premiare).

WELFARE E MERITO

Lo stanziamento è di 61 milioni:

- 28,7 per il Buono scuola;
- 16,5 per libri e tecnologia;
- 4,8 per disabilità nelle scuole paritarie;
- 10 milioni per trasporto e assistenza degli studenti disabili;
- 1 milione per la Dote merito (1800 potenziali studenti meritevoli).

STUDIARE IN AZIENDA, TROVARE LAVORO A SCUOLA

- 15,8 milioni (di cui 3 di provenienza statale) per 94 corsi di Formazione tecnica superiore ITS-IFTS (1.900 tecnici specializzati);
- 205 milioni (di cui 57 di provenienza statale) per 2.200 corsi di Istruzione e Formazione professionale (46.000 studenti di cui 14.800 del primo anno);
- 8,9 milioni per il contrasto alla dispersione scolastica (oltre 2.000 giovani coinvolti).

2 - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

L'assessore Aprea ha ricordato che in Lombardia operano 18 Fondazioni Istituti Tecnici

Superiori e sono presenti in tutte le province ad eccezione di Sondrio. Con la programmazione triennale 2015-2017 l'investimento sale a 12.700.000 euro di cui 9 messi a disposizione da Regione Lombardia e la parte restante coperta con fondi statali.

3 - POLI TECNICO PROFESSIONALI

56 sono i poli attivi in Lombardia, che sono un esempio concreto di sussidiarietà, visto che si sono formati 'dal basso' con la collaborazione di imprese, istituti professionali e istituzioni. È prevista la premialità per i migliori PTP e sono state incrementate le risorse portandole a 2 milioni di euro grazie all'accordo tra Regione Lombardia, con i fondi di Garanzia Giovani e Fondazione Cariplo.

4 - INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI A.S. 2016/2017

L'obiettivo è sviluppare i presupposti affinché la scuola sia:

- a) adeguata ed attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative che tenga conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;
- b) nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La nuova rete scolastica, collegata all'adeguamento del patrimonio edilizio, intende quindi rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo una attenzione particolare all'effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell'efficienza.

Le presenti indicazioni sono funzionali alla redazione dei piani provinciali dei servizi del sistema educativo, con riferimento ai temi del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa.

Indicazioni di carattere generale

La programmazione e lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla L.R. 19/07:

- centralità della persona,
- funzione educativa della famiglia,
- libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi,
- libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative,
- autonomia delle istituzioni scolastiche e formative,
- parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere mirata allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguata alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento. Deve, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo

l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;

- governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della rete e della sua offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'Anagrafe Regionale e Nazionale degli Studenti, sia in relazione all'analisi ed interpretazione dei dati statistici.

Dimensionamento della rete scolastica

Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19/2007, così come confermato dall'art. 2 della l.r. 19/2015, spettano alle Province e ai Comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. La Giunta Regionale approva annualmente le modifiche al Piano regionale di dimensionamento sulla base delle richieste di revisione avanzate dagli Enti Locali (Comuni e Province) ed in relazione ad esigenze e variazioni connesse all'ottimale organizzazione della rete scolastica.

La programmazione della rete deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'istruzione;
- del trend demografico, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici siano stabiliti con decreto interministeriale del MIUR e del

MEF, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del predetto accordo.

Con riferimento alla definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, la mancata attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. 104/2013 fa sì che debbano essere rispettati i parametri definiti dall'art. 19, c. 5 e 5 bis, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, che stabiliscono che «alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato».

Completamento del processo di "verticalizzazione" in Istituti Comprensivi

Per quanto concerne l'organizzazione della rete scolastica regionale di primo ciclo, si conferma la necessità di completare il processo di verticalizzazione in Istituti Comprensivi delle istituzioni scolastiche autonome e, quindi, la necessità per le autonomie di primo ciclo ancora non verticalizzate (Comune di San Donato Milanese) di conformarsi alle indicazioni già fornite per le precedenti annualità.

Eventuali iniziative regionali di valorizzazione della rete scolastica di primo ciclo, anche di carat-

tere finanziario, saranno rivolte esclusivamente al modello dell'istituto comprensivo.

Istituzioni scolastiche sottodimensionate

Per le ragioni meglio precisate nel paragrafo 2, si ribadisce che, ai fini dell'assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato, è necessario rispettare i parametri definiti dai commi 5 e 5 bis dell'art. 19 del DL 98/11 (almeno 600 alunni in pianura e almeno 400 nelle aree montane e nelle piccole isole).

Pertanto, cogliendo l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche, si invitano le Province a individuare e superare, in raccordo con le autonomie scolastiche interessate, i casi di mancato rispetto di tali parametri.

Istituzioni scolastiche sovradimensionate

Al fine di garantire l'effettivo fabbisogno del territorio, anche nell'ottica del rispetto delle prioritarie esigenze educative e formative, è auspicabile che le Province, in raccordo con le autonomie scolastiche che presentano una popolazione studentesca superiore a 1750 alunni, provvedano a dare attuazione e a monitorare i piani di ridimensionamento triennali presentati in occasione della programmazione a.s. 2015/2016 e ad affrontare in maniera analoga le nuove situazioni di sovradimensionamento rilevate.

Istituzioni autonome di Milano sovradimensionate rispetto al parametro di 1750 alunni:

Prov.	Denominazione	Codice Meccanografico	Alunni	Variazioni rispetto alle indicazioni per a.s. 2015/2016
MI	IS Virgilio Milano	MIPM050003	2020	in aumento
	IC di Pioltello, Via Bizet	MIIC8FD00A	1979	in diminuzione
	IC di Settimo Milanese	MIIC83200V	1923	in aumento
	IC di Cassano D'adda	MIIC8CC00P	1844	in aumento
	IC di Milano, Via Linneo	MIIC8F200P	1839	in aumento
	IC di Cernusco Sul Naviglio, Via Don Milani	MIIC8E500G	1804	nuova segnalazione
	IS M. Curie Cernusco sul Naviglio	MITD400008	1773	in diminuzione
	IS Ponti Gallarate	VAIS008004	1808	nuova segnalazione

Resta inteso che il riequilibrio di sovradimensionamenti attualmente esistenti deve avvenire nel rispetto delle previsioni di verticalizzazione.

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 i CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico

assetto didattico e organizzativo.

Le Province possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati per l'a.s. 2015/2016, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10/04/2014 e del numero di CPIA massimo previsto per ogni provincia dalla DGR n. 479/2013.

Eventuali aggiornamenti devono essere previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

potenziale bacino d'utenza in riferimento a:

- adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso di titoli di studio di scuola secondaria superiore;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- presenza di forti problematiche socio economiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I piani Provinciali devono individuare la rete territoriale presso cui l'offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo e il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle Linee Guida del MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

Programmazione dell'offerta scolastica e formativa di Il Ciclo

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle dinamiche socio economiche e del trend demografico, della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari.

Allo scopo di fornire alle Province uno strumento utile alla lettura del contesto territoriale, è stata elaborata dalla D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro con il supporto di EUPOLIS Lombardia un documento di sintesi circa gli esiti dei percorsi di FP.

Il documento permette di valorizzare per ciascuna realtà provinciale l'andamento delle iscrizioni ai singoli percorsi formativi, il numero di qualificati e diplomati al termine del percorso e il numero di occupati per ogni singolo ambito professionale.

I risultati dello studio intendono supportare le valutazioni delle Province in merito a:

- la distribuzione territoriale dei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- i percorsi esistenti, analizzandone i risultati conseguiti in termini performance dal punto di vista formativo/occupazionale e il grado di coerenza con l'evoluzione della domanda e con i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro;
- la necessità di nuovi percorsi formativi coerenti con gli effettivi bisogni delle imprese e i possibili nuovi mercati di riferimento.

Al fine di garantire un'offerta formativa di secondo ciclo coerente e puntualmente articolata

sul territorio, la programmazione deve uniformarsi ai seguenti indirizzi:

- condivisione e partenariato con le autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, con gli organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali;
- adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- connessione con i soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali, tra le quali rientrano i Poli Tecnico Professionali eventualmente presenti sul territorio;
- eliminazione delle offerte "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi;
- integrazione con l'offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione completo di tutti i percorsi formativi offerti nell'a.s. 2016/2017, si invitano le Province ad inserire nel relativo piano anche i percorsi c.d. "autofinanziati" e i percorsi che prevedono il ricorso all'apprendistato per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale.

Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni

È possibile accogliere nelle sezioni di scuola dell'infanzia con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria, situate in comuni montani, in piccole isole e in piccoli comuni, appartenenti a comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

SERVIZI LEGALI CONVENZIONATI

L'AVV. FRANCO SAVERIO VITALE offre **consulenza legale gratuita agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano** presso la sede Provinciale di Milano, Via Pisacane, 1, TUTTI I LUNEDÌ E VENERDÌ DALLE 16.00 ALLE 19.00

PREVIO APPUNTAMENTO AL **347.2726093**

DIRITTO SCOLASTICO, DIRITTO PENALE E DIRITTO DI FAMIGLIA

AVV. MANUEL BONSIGNORE offre **consulenza legale gratuita agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano** - Via G. Broggi, 13

DIRITTO CIVILE - RISARCIMENTO DANNI

CELL. STUDIO 392.4236210 - E MAIL: BONSIGNORESTUDIO@GMAIL.COM -

SITO: WWW.STUDIOBONSIGNORE.IT

SPORTELLO ANTIMOBBIING

Operativo il venerdì dalle 16.00 alle 19.00
presso lo *SNALS-Confisal di Milano* - Via Pisacane, 1
Responsabile **AVV. FRANCO SAVERIO VITALE**
Per appuntamento cell.: 347.2726093

Studio Dott.ssa RAFFAELLA SOLAZZO

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Via Ferrini, 1 - Milano

Via 8 Marzo, 8
San Martino Siccomario (PV)

Cell. 347-1751422
mail: raffaella_sollazzo@yahoo.it

convenzionato con lo *Snals - Confisal di Milano*
ai soli iscritti al sindacato
sconto del 20% su ogni prestazione professionale